12 GIUGNO 2025
CURIA VESCOVILE - LATINA

LIBRETTO PER LA PREGHIERA

ASSEMBLEA DIOCESANA DI FINE ANNO PASTORALE

DIOCESI DI
LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

PREGHIERA ALL'INIZIO DELL ASSEMBLEA

Quando l'Assemblea è riunita si esegue il canto: **Cantiamo te**

1. Cantiamo Te, Signore della vita:
il nome tuo è grande sulla terra
tutto parla di te
e canta la tua gloria.
grande tu sei
e compi meraviglie: tu sei Dio.

2. Cantiamo Te,
Signore Gesù Cristo:
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi
nel grembo di Maria.
Dolce Gesù
risorto dalla morte sei con noi.

3. Cantiamo Te,
amore senza fine:
Tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi
e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco
dell'eterna carità.

Vescovo Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Assemblea **Amen.**

Vescovo Dio, Padre di infinita misericordia
che vuole la salvezza di tutti gli uomini,
sia con tutti voi.
Assemblea **E con il tuo spirito.**

Vescovo Al termine di questo anno pastorale vogliamo mettere nelle mani del Signore tutte le gioie e le fatiche di questo tempo trascorso, e allo stesso tempo guardare avanti, affidandogli i germogli delle nostre attività, perché con il suo aiuto e la sua benedizione possano divenire frutti per il cammino della nostra Chiesa diocesana.

Ci mettiamo in ascolto della Parola e del Magistero per entrare nel grande mistero dell'amore immenso di Dio per noi.

Tutti siedono. Si recita il Salmo a cori alterni.

Dal Salmo 33 (34)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Canto dell'Alleluia (Lodate il Signore - M. Frisina)

Rit. **Alleluia, alleluia,**
lodate il Signore. *(x2)*

1. Lodate il Signore
nel suo tempio santo,
lodatelo nell'alto firmamento.
Lodatelo nei grandi
prodigi del suo amore
lodatene l'eccelsa sua maestà.
Rit.

2. Lodatelo col suono
gioioso delle trombe,
lodatelo sull'arpa e sulla cetra.
Lodatelo col suono
dei timpani e dei sistri,
lodatelo coi flauti e sulle corde.
Rit.

Un Diacono porta l'evangeliario attraverso la sala e lo pone sul leggio

Diacono **Dal Vangelo secondo Giovanni** *(12,20-33)*

In quel tempo tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso *l'anima mia è turbata*; che cosa dirò? Padre, *salvami* da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».
La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Tutti siedono. Durante la lettura si esegue un sottofondo musicale.

Lettore 1 **Dalla Lettera enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco** *(nn. 151.161-163)*

La ferita del costato, da cui sgorga l'acqua viva, rimane aperta nel Risorto. Questa grande ferita prodotta dalla lancia e le piaghe della corona di spine, che spesso appaiono nelle rappresentazioni del Sacro Cuore, sono inseparabili da questa devozione. In essa, infatti, contempliamo l'amore di Gesù che è stato capace di donarsi fino alla fine. Il cuore del Risorto conserva questi segni della totale donazione di sé che ha comportato un'intensa sofferenza per noi. È quindi in qualche modo inevitabile che il credente desideri rispondere non solo a questo grande amore, ma anche al dolore che Cristo ha accettato di sopportare per tanto amore.

Lettore 2 In questa contemplazione del Cuore di Cristo donatosi fino all'estremo noi veniamo consolati. Il dolore che sentiamo nel cuore lascia il posto a una fiducia totale, e alla fine ciò che rimane è gratitudine, tenerezza, pace; rimane il suo amore che regna nella nostra vita. La compunzione «non provoca angoscia, ma alleggerisce l'anima dai pesi, perché agisce nella ferita del peccato, disponendoci a ricevere proprio lì la carezza del Signore». E la nostra sofferenza si unisce a quella di Cristo sulla croce, perché quando diciamo che la grazia ci permette di superare tutte le distanze, ciò significa anche che Cristo, quando soffriva, si univa a tutte le sofferenze dei suoi discepoli nel corso della storia. Così, se soffriamo, possiamo provare la consolazione interiore di sapere che Cristo stesso soffre con noi. Desiderosi di consolarlo, ne usciamo consolati.

Lettore 3 Ma a un certo punto di questa contemplazione del cuore credente, deve risuonare quel drammatico appello del Signore: «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1). E ci tornano alla mente le parole di San Paolo, che ci ricorda che Dio ci consola «perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in ogni genere di afflizione con la consolazione con cui noi stessi siamo consolati da Dio» (2 Cor 1,4). […] Infatti, nello stesso momento in cui il Cuore di Cristo ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli. Nei frutti di servizio, fraternità e missione che il Cuore di Cristo produce attraverso di noi, si compie la volontà del Padre. In tal modo il cerchio si chiude: «In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto» (Gv 15,8).

Segue un momento di silenzio per la riflessione personale.

Tutti si alzano in piedi.

Vescovo Raccogliamo ogni nostra intenzione nella preghiera che Gesù ci ha insegnato.

Assemblea **Padre nostro.**

Il Vescovo con le braccia allargate pronuncia la preghiera di benedizione

Vescovo Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:
molte volte e in molti modi
parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti
e nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio,
per manifestare a tutti gli uomini
le ricchezze della tua grazia;
nella tua immensa bontà
guarda i tuoi figli convocati
al termine di quest'anno pastorale:
aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà,
perché aderendo in tutto al tuo beneplacito
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea **Amen.**

Vescovo Dio, Padre misericordioso,
che ha inviato il suo Figlio
e ha donato il suo Spirito
per guidarci alla verità tutta intera,
ci faccia discepoli e testimoni del suo Vangelo.

Assemblea **Amen.**

Si conclude la preghiera con il canto: **Luce di verità**

Rit. Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità,
Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità
il tuo canto di lode.

1. Ci poni come luce
sopra un monte:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Ti testimonieremo fra le genti:
in noi l'umanità vedrà il tuo volto
Spirito, vieni. *Rit.*

2. Cammini accanto a noi
lungo la strada,
si realizzi in noi la tua missione.
Attingeremo forza dal tuo cuore,
si realizzi in noi la tua missione.
Spirito, vieni. *Rit.*

CANTO DURANTE L'ASSEMBLEA

La vera gioia *(M. Frisina)*

1. La vera gioia nasce nella pace,
   la vera gioia non consuma il cuore,
   è come fuoco con il suo calore
   e dona vita quando il cuore muore;
   la vera gioia costruisce il mondo
   e porta luce nell'oscurità.

2. La vera gioia nasce dalla luce,
   che splende viva in un cuore puro,
   la verità sostiene la sua fiamma
   perciò non teme ombra né menzogna,
   la vera gioia libera il tuo cuore,
   ti rende canto nella libertà.

3. La vera gioia vola sopra il mondo
   ed il peccato non potrà fermarla,
   le sue ali splendono di grazia,
   dono di Cristo e della sua salvezza
   e tutti unisce come in un abbraccio
   e tutti ama nella carità.

PREGHIERA A CONCLUSIONE DELL'ASSEMBLEA

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen.